



Prot. n. 256/DS/Csa  
del 18 giugno 2020

## CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185- Roma

Tel 06-490036 – Fax 06/4464970

P.e.: [coordinamento.csa@csaral.it](mailto:coordinamento.csa@csaral.it) – Pec: [nazionale@pec.csaral.it](mailto:nazionale@pec.csaral.it)

<http://www.csaral.it>

Al Presidente del Consiglio  
Giuseppe Conte  
Alla Ministra Funzione Pubblica  
Fabiana Dadone

LORO SEDI

Oggetto: richiesta di modifiche normative

Con la presente, si sottopongono alla Loro cortese attenzione alcune questioni inerenti i lavoratori del settore pubblico che richiederebbero una pronta presa in esame, al fine di elidere gli aspetti sperequativi in esse contenuti, dovuti in parte ai ritardi accumulati negli anni nell'azione di riordino e della Pubblica Amministrazione e, in altra parte, alle sovrapposizioni di norme, che hanno reso di difficile interpretazione le norme che regolano gli istituti di seguito indicati.

### **Tassazione lavoro straordinario**

Come è noto, esiste ancor oggi una forte sperequazione fra lavoratori del settore privato e dipendenti pubblici per quanto concerne la tassazione dei straordinari e dei premi di produttività. Mentre i primi – in forza art. 2 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, che aveva carattere sperimentale per l'anno 2008, ma è stato poi oggetto di proroghe annuali che ne hanno confermato la validità sino ad oggi – godono di una tassazione separata al 10% (purché il lavoratore non superi la soglia di reddito di 30mila euro lordi e la retribuzione straordinaria detassabile non superi il tetto di 3 mila euro totali), i dipendenti del settore pubblico sono rimasti esclusi da questa agevolazione per motivi meramente economici, anche se il Ministro Brunetta, protagonista della riforma, cercò di nascondersi affermando che il lavoro pubblico necessitava innanzitutto di un “grande processo di riforma” basato su un “vero e proprio piano industriale per le pubbliche amministrazioni”. Sta di fatto che dopo 12 anni, pur essendoci state le riforme, questa ingiustificabile discrasia non è ancora stata abbattuta.

Senza dubbio, ciò ha comportato non solo malumori crescenti, ma soprattutto inciso negativamente sui livelli di produttività di quei posti di lavoro pubblici dove, in presenza di appalti o esternalizzazioni, lavorano fianco a fianco lavoratori di eguale qualifica e mansione, regolati però da un diverso contratto di lavoro.

### **Applicazione del congedo parentale straordinario ai dipendenti pubblici**

Al fine di permettere anche ai lavoratori del settore pubblico di usufruire della proroga al 31 luglio del termine entro il quale è possibile richiedere il congedo parentale straordinario, concessa ai lavoratori del settore privato - come previsto dall'art. 72 comma 1 del DL Rilancio, in modifica dell'art.23 DL 18/2020 - è necessario chiedere la proroga alla stessa data dell'efficacia dell'art.1 lettera q) del DPCM 17 maggio, relativo alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia, delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, ecc., limitata dal provvedimento stesso al 14 giugno, alla pari di tutte le altre disposizioni urgenti da esso previste.

### **Polizia Locale – art. 25 DL Cura Italia**

L'ennesimo atto discriminatorio nei confronti della Polizia Locale si è concretizzato con l'articolo 25 del DL Cura Italia (convertito nella Legge 24 aprile 2020, n. 27), che nel prevedere al comma 3 il bonus baby sitting di 1000 euro sia per i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, sia per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha di fatto escluso dal beneficio i Corpi di Polizia Locale e Provinciale. Tale sperequazione è stata poi confermata dall'art.72 del DL Rilancio in fase di conversione, che innalza l'entità di detto bonus a 2000 euro. Si tratta di una situazione assolutamente intollerabile perché, al di là del diverso status della Polizia Locale rispetto alle altre Polizie civili d'Italia – contro il quale ci stiamo battendo da anni in tutte le sedi politiche – il Corpo ha svolto i medesimi servizi di prevenzione e contrasto alla diffusione della pandemia, sopportando gli stessi rischi di contrazione del virus.

Grato per l'attenzione, porgo distinti ossequi.

Il Segretario Generale  
Francesco GAROFALO

